

Bianchi e le scuole: «È prioritario riaprirle tutte in presenza»

L'impegno del neo ministro emiliano dopo il giuramento al Quirinale. Bonaccini: «Subito al lavoro insieme». I commercianti: bene la delega autonoma al turismo

«Fare in fretta». Dall'Emilia-Romagna arriva un messaggio forte, chiaro e unitario al governo di Mario Draghi. Una missione importante per i due ministri emiliani, ieri gli unici ad essersi lasciati andare a qualche dichiarazione dopo il giuramento al Quirinale.

«Partiamo da una situazione difficile che riusciremo ad affrontare — ha detto Patrizio Bianchi, incarico all'Istruzione —. Stiamo lavorando per aprire tutte le scuole in presenza. La squadra? Bella gente, spero che faremo tutti bene». Dario Franceschini, confermato ai Beni culturali, ha invece osservato che «l'impegno è ripartire il prima possibile, perché la cultura è il vero motore della ripresa: lo dimostra in questo deserto dell'epidemia quanto l'Italia sia più brutta, meno attrattiva e triste senza i teatri, i cinema, i concerti e senza i turisti nei musei».

Andare di corsa e farlo di concerto con i territori. In poche parole è questo l'auspicio con il quale il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha dato il benvenuto a Draghi e alla sua squadra. «Buon lavoro al nuovo governo, al presidente Draghi, ai ministri. Mettiamoci subito al lavoro insieme», ha scritto ieri il governatore sui suoi canali social: nei giorni scorsi, come presidente della Conferenza

delle Regioni, Bonaccini apprezzando il coinvolgimento di Draghi nelle consultazioni aveva indicato la campagna vaccinale e la pianificazione del Next Generation Eu come priorità.

Per il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, presidente regionale Anci, verso il nuovo governo «bisogna avvicinarsi con l'auspicio che faccia bene per l'interesse di tutto il Paese, un punto fondamentale, visto che il turismo torna a essere delega autonoma, è capire se lo consideriamo un'industria strategica dopo averlo accorpato per anni ad altri settori. Soprattutto perché è il comparto più in ginocchio. Al ministro Massimo Garavaglia rinnovo la mia collaborazione e dico anche che non c'è tempo da perdere». Il primo cittadino di Ravenna, Michele de Pascale, presidente nazionale dell'Upi (Unione province d'Italia), sottolinea: «Giudicheremo i fatti, in passato anche con ministri del centrodestra ho avuto modo di collaborare in modo positivo».

Dal mondo economico arrivano i temi da mettere subito in agenda. Li elenca Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia-Romagna: «Salute, semplificazione, innovazione, ambiente, istruzione, sostegno al reddito, imprese, lavoro e diritti. L'orizzonte euro-

peo ci sfida a dare il meglio per le nostre comunità». Francesco Milza, presidente regionale di Confcooperative, reputa «un grande esercizio di equilibrio aver trovato la quadra su un governo in grado di dare risposte tecniche ma anche una valorizzazione al ruolo della politica, il primo aspetto da affrontare sarà il rilancio di politiche per il lavoro attive, non solo passive».

Le associazioni del commercio plaudono alla delega autonoma al ministero del Turismo. «Sapere che sui nostri settori, i più colpiti, si è deciso di dare questa garanzia fa ben sperare — dice Enrico Postacchini, presidente regionale Ascom —. Quello che serve da subito è la proroga della cassa integrazione, l'arrivo dei ristori veri e forme di sostegno perché pur lavorando non si tornerà subito ai volumi di prima». Gli fa eco Dario Domenichini, numero uno in regione di Confesercenti: «Per il momento ci possiamo limitare a considerare in modo positivo il ritorno del ministero del Turismo. Bisogna fare in fretta perché l'ultimo mese è andato perso e non c'è stata l'approva-

zione del decreto Ristori 5 che aspettiamo da tempo per aiutare le imprese».

Sul fronte sindacale viene apprezzata soprattutto la nomina di Bianchi, auspicio a un rapporto di collaborazione con il governo: blocco dei licenziamenti e riforma degli ammortizzatori sociali sono i temi «caldi» delle prossime settimane. «Bianchi è stato di fatto il padre del Patto per il lavoro — sottolinea Filippo Pieri, segretario generale della Cisl Emilia-Romagna —. Speriamo che porti parte di quel metodo a Roma». Per Giulia-

no Zignani, segretario generale della Uil regionale, «l'orientamento che il governo avrà nell'affrontare il tema dei licenziamenti e della cassa integrazione ci farà subito capire quale linea politica prevale, per l'istruzione che consideriamo un ministero centrale siamo felici per Bianchi anche perché potrà dare seguito al piano per la scuola che aveva suggerito all'ex ministro Lucia Azzolina». E proprio l'ex ministra ieri ha affidato a Facebook il suo augurio al successore che si troverà a gestire «un si-

stema che per anni è stato bistrattato e le cui debolezze sono state messe a nudo dall'emergenza».

Mauro Giordano

Dario Franceschini

Cultura vero motore della ripresa: lo dimostra quanto l'Italia sia più brutta e meno attrattiva senza teatri, cinema, concerti e turisti nei musei
Milza (Confcooperative)

Un governo in grado di dare risposte tecniche e di valorizzare la politica: la prima sfida sarà il rilancio di politiche per il lavoro attive, non solo passive



Ieri a Roma

Patrizio Bianchi (a sinistra) e Dario Franceschini (secondo da destra), i due ministri emiliani ieri al giuramento